

UNIONE DEI COMUNI "IBLEIDE"

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

N. 16 del Reg. Delib.

seduta del 30/11/2011

OGGETTO: Approvazione Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione Ibleide.

Componenti assegnati n. 15

Componenti in carica n. 15

L'anno duemilaundici il giorno trenta del mese di novembre alle ore 18,30 in Chiaramonte Gulfi nei locali di C.so XX Settembre n.°71 (Centro Sociale) previo avviso ai Sigg. Componenti dell'Assemblea in data 22/11/2011 prot. n 141, notificato nei modi e nei termini di legge, in tempo utile;

Dato atto ai fini della pubblica conoscenza è stato affisso l'avviso di convocazione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni aderenti all'Unione

Si riunisce l'Assemblea in seduta straordinaria.

Assume la presidenza il Presidente dell'Assemblea dell'Unione prof. Giuseppe Rocuzzo, assiste alla seduta il Segretario dell'Unione dott.ssa Maria Grazia D'Erba che procede all'appello nominale dei Componenti

| CONSIGLIERI | Pres. | Ass. | CONSIGLIERI | Pres. | Ass. |
|-------------------------|-------|------|--------------------------|-----------|----------|
| 1. Battaglia Paolo | x | | 9. Giudice Mario | | x |
| 2. Buscema Paolo | x | | 10. Gueli Sebastiano | x | |
| 3. Ciciulla Lucio Alfio | x | | 11. Inghisciano Giovanni | x | |
| 4. Fatuzzo Leonardo | x | | 12. Pagano Salvatore | x | |
| 5. Frasca Michela | x | | 13. Risuglia Luciano | | x |
| 6. Giaquinta Alessandro | x | x | 14. Rocuzzo Giuseppe | x | |
| 7. Giaquinta Bartolo | x | | 15. Scollo Giovanni | x | |
| 8. Giaquinta Sebastiano | x | | Totale | 12 | 3 |

Sono presenti, il Presidente del Consiglio Direttivo Avv. G. Nicastro., il Vice Presidente Dr. G. Lia, il Componente Dr. S. Sardo, il Responsabile dei Servizi Finanziari e Risorse Umane dott.ssa Samantha Agosta e il Resp. dei Servizi Amministrativi dott.ssa C. Morello.

Le funzioni di verbalizzazione sono svolte dal Responsabile dei Servizi Amministrativi dott.ssa C. Morello sotto la cura del Segretario Comunale.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e porta in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Premesso che sulla infrariportata proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, sono stati espressi i pareri ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90 come recepita con L.R. n° 48/91 e ss.mm. ed ii



“UNIONE IBLEIDE”
Chiaramonte Gulfi – Giarratana – Monterosso Almo
PROVINCIA DI RAGUSA



SERVIZI AMMINISTRATIVI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Oggetto: *Approvazione Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione Ibleide.*

I SOTTOSCRITTI

Premesso:

Che i Consigli dei Comuni di Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo con proprie deliberazioni, hanno disposto l'istituzione ai sensi e per gli effetti di cui all'art.32 del D.Lgs.n° 267/2000 e ss.mm.ii., dell'Unione dei Comuni denominata “Ibleide”, approvando contestualmente l'atto costitutivo e lo Statuto;

Che in data 14/01/2010 è stato sottoscritto l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni “IBLEIDE”;

Che è necessario approvare il Regolamento per il funzionamento dell'Unione Ibleide;

Che a tal fine è stato predisposto apposito schema di Regolamento costituito da n.°24 Articoli;

Che con Deliberazione dell'Assemblea dell'Unione n.°11 del 28/11/2011 è stato proposto il rinvio della trattazione dell'Argomento;

Che tale Regolamento ha la funzione di garantire il rispetto dei principi di legalità, efficienza, efficacia e tempestività dell'azione amministrativa;

Ritenuto opportuno approvare il Regolamento al fine di dotare l'Ente di uno specifico strumento giuridico indispensabile ed idoneo per la semplificazione dell'attività istituzionale dell'Assemblea dell'Unione Ibleide;

Visto lo Statuto Unionale;

Visto il D.Lgs. 267/2000;

PROPONE ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Di approvare il Regolamento per il funzionamento dell'Unione “Ibleide” costituito da n.°24 articoli che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il presente Regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno dalla sua ripubblicazione, dopo che la presente Deliberazione sarà divenuta esecutiva.

Di dare atto altresì che il presente Regolamento sarà pubblicato permanentemente sul sito web dell'Unione Ibleide.



Il Presidente del Consiglio Direttivo
Avv. Giuseppe Nicastro

Il Resp. Servizi Amministrativi
Dott.ssa C. Morello

Parere del Servizio in merito alla regolarità tecnica: favorevole

Chiamonte Gulfi , li 22/11/2011

Il Resp. dei Servizi Amministrativi
dott.ssa C. Morello

Parere del Responsabile di Ragioneria in merito alla regolarità contabile: favorevole / contrario

Chiamonte Gulfi , li 22/11/2011

Il Responsabile dei Servizi Finanziari
dott.ssa Samantha Agosta

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art 13 della L.R. 44/91 e successive modificazioni.

Chiamonte Gulfi , li 22/11/2011

Il Responsabile dei Servizi Finanziari
dott.ssa Samantha Agosta

ALLEGATO ALLA DELIBERA N° 16 del 30/11/2011

Nota a verbale di "Approvazione Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione
bleide."

Presidente fa presente che il rinvio del punto nella seduta del 28/10/2011 ha consentito un maggiore approfondimento dell'argomento, invita pertanto i Consiglieri ad intervenire in merito;

Consigliere Frasca Michela presenta una proposta di emendamento, in ordine alla quale l'ufficio esprime il parere previsto ai sensi di legge come da allegato sub "A";

Consigliere Giaquinta Bartolo presenta una proposta di emendamento, in ordine alla quale l'ufficio esprime il parere previsto ai sensi di legge come da allegato sub "B";

Entra in aula il Consigliere Giaquinta Alessandro.

Presenti 13;

Poiché nessuno dei Consiglieri desidera intervenire sull'argomento, si passa alla votazione degli emendamenti come sopra presentati:

Si vota per l'emendamento presentato dal Consigliere Frasca Michela allegato sub "A"

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

Si vota per l'emendamento presentato dal Consigliere Giaquinta Bartolo allegato sub "B"

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

La proposta viene approvata all'unanimità

Si vota per l'approvazione del Regolamento come sopra emendato

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

Il Regolamento viene approvato all'unanimità

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato a termini di legge

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Roberto Poma

Il Segretario dell'Unione

Mario J. D. L.



Allegato alla Delibera dell'Assemblea n.°16 del 30/11/2011

Proposta di Emendamento del Consigliere Frasca Michela.

- All'art.7 comma 5 dopo le parole “**presso la segreteria dell'Unione**” aggiungere le parole “ e in copia presso le segreterie dei Comuni aderenti all'Unione” e dopo le parole “...da trattare”. aggiungere. “Gli atti relativi all'approvazione dei Regolamenti devono essere depositati almeno 10 giorni prima dell'Assemblea”;
- all'art.10 comma 2 dopo le parole “**presso la segreteria dell'Unione**” aggiungere le parole “e presso le segreterie dei Comuni aderenti all'Unione”;

Il Consigliere dell'Unione “Ibleide”

dott.ssa Frasca Michela

Michela Frasca

Visto l'emendamento presentato dal Consigliere dott.ssa Frasca Michela, si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

Il Resp. Servizi Amministrativi

Dott.ssa C. Morello

Morello

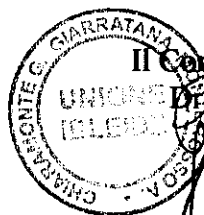


da _____

Allegato alla delibera dell'Assemblea n.°16 del 30/11/2011

Proposta di Emendamento del Consigliere Dr. Giaquinta Bartolo.

- **Abrogazione del comma 11. dell'art.14;**

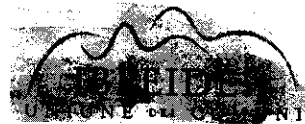
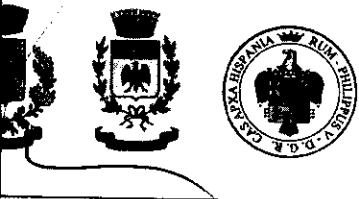


**Il Consigliere dell'Unione
Dr. Giaquinta Bartolo**

Vista la proposta del Consigliere Dr. Giaquinta Bartolo si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica;



**Il Resp. dei Servizi Amministrativi
Dot.ssa C. Morello**



Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione “Ibleide”

INDICE

| | |
|---|----------------|
| Articolo 1 –Ambito di applicazione..... | pag. 1 |
| Articolo 2 –Sede delle adunanze | pag. 1 |
| Articolo 3 –Presidenza delle adunanze..... | pag. 1 |
| Articolo 4 –Consiglieri dell'Unione..... | pag. 1 |
| Articolo 5 –Convocazione dell'Assemblea..... | pag. 2 |
| Articolo 6–Adunanze pubbliche, segrete e aperte..... | pag. 2 |
| Articolo 7 –Avviso di convocazione | pag. 3 |
| Articolo 8–Ordine del giorno..... | pag. 3 |
| Articolo 9 –Termini di consegna dell'Avviso di convocazione..... | pag. 4 |
| Articolo 10 –Pubblicazione deposito e consultazione di atti..... | pag. 4 |
| Articolo 11 –Validità delle adunanze..... | pag. 4 |
| Articolo 12 –Scrutatori..... | pag. 5 |
| Articolo 13 –Disciplina e svolgimento della discussione | pag. 5 |
| Articolo 14 –Interrogazioni, Interpellanze, mozioni..... | pag. 6 |
| Articolo 15 –Questioni pregiudiziali e sospensive..... | pag. 7 |
| Articolo 16 –Mozioni d'ordine..... | pag. 7 |
| Articolo 17 –Forme di votazione..... | pag. 7 |
| Articolo 18 –Esito della votazione..... | pag. 8 |
| Articolo 19 –Ordine della votazione..... | pag. 8 |
| Articolo 20 –Chiusura della seduta..... | pag. 8 |
| Articolo 21 –Verbali delle adunanze..... | pag. 9 |
| Articolo 22 –Gettoni di presenza | pag. 9 |
| Articolo 23 –Interpretazioni e procedure di applicazione..... | pag. 9 |
| Articolo 24 –Norme finali | pag. 10 |



Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione "Ibleide"

Art.1- Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento delle adunanze dell'Assemblea dell'Unione "Ibleide" e lo status giuridico ed economico dei componenti l'Assemblea, ai sensi dell'art.12 dello Statuto.
2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le norme dello Statuto dell'Unione e le leggi regionali.

Art.2- Sede delle adunanze

1. Le riunioni dell'Assemblea dell'Unione possono tenersi presso una qualsiasi sede di ordinaria adunanza dei Consigli Comunali di Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo appartenenti all'Unione "Ibleide".

Art.3- Presidenza delle adunanze

1. La Presidenza dell'Assemblea dell'Unione, attribuita ai sensi dell'art.8 comma 6 dello Statuto dell'Unione, è affidata al Presidente dell'Assemblea o in caso di assenza o impedimento del Presidente, al Vice Presidente.
2. Nel caso di assenza del Presidente e del Vice Presidente, l'Assemblea dell'Unione è presieduta dal componente più anziano per età.
3. Il Presidente dell'Assemblea resta in carica 24 mesi, ed è prevista la turnazione tra i rappresentanti dei diversi Comuni.
4. Il Presidente dell'Assemblea svolge tutte le funzioni attribuitegli dalla legge e dallo Statuto, provvede al proficuo funzionamento dell'Assemblea, dirige e modera la discussione, cura che i lavori dell'Assemblea si svolgano con l'osservanza del presente Regolamento, della legge e dello Statuto, controlla e proclama l'esito delle votazioni con l'assistenza degli scrutatori. Come organo *super partes*, esercita i suoi poteri per garantire la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni, il mantenimento dell'ordine e la tutela dei diritti dei consiglieri.
5. Il Presidente ha la facoltà di sospendere o sciogliere le adunanze, nei casi previsti dalle vigenti norme.
6. Il Presidente qualora un Consigliere turbi l'ordine dei lavori o l'onorabilità di qualcuno, lo richiama. Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira il richiamo. Qualora il Consigliere persista nella sua condotta, il Presidente può allontanarlo dall'aula.

Art.4- Consiglieri dell'Unione

1. L'Elezione dei Consiglieri dell'Unione, il loro numero, l'assunzione e la durata della carica sono disciplinati dall'art.8 dello Statuto dell'Unione e dalla legge.
2. Ogni Consigliere rappresenta le comunità dei Comuni associati ed esercita la sua funzione senza vincolo di mandato in piena libertà di voto e di opinione.
3. I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alle discussioni ed alle votazioni che investono interessi propri o di propri parenti e affini fino al quarto grado ovvero di società ed associazioni di cui hanno rappresentanza, salvo che si tratti di provvedimenti

normativi o a carattere generale, nonché di prendere parte, direttamente o indirettamente, a servizi, forniture ed appalti dell'Unione.

4.I Consiglieri hanno il dovere di partecipare a tutte le sedute dell'Assemblea.

5.Nella discussione i Consiglieri hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, censure e rilievi, purchè riferiti all'argomento in esame e ascrivibili al proprio ruolo politico-amministrativo.

6.Tale diritto è esercitato tenendo un civile comportamento, nel rispetto delle opinioni altrui e con esclusione di qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di chicchessia. Non è consentito di esprimere valutazioni che offendono l'onorabilità di persone.

7.La contravvenzione alle regole di comportamento di cui sopra è sancita dal Presidente dell'Assemblea ai sensi dell'art.3 comma 5, del presente Regolamento.

8.Ogni Consigliere, per l'esercizio delle proprie funzioni, ha diritto di accesso agli atti e di averne copia esente da bollo.

9.Al fine di consentire l'esercizio di detto diritto, il Presidente, con proprio provvedimento fissa i giorni e le ore in cui il Consigliere può fruire del diritto di accesso.

10.I Consiglieri dell'Unione esercitano tutte le funzioni e godono di tutte le prerogative previste dalla legge e dallo Statuto, ancorchè non previste nel presente Regolamento.

Art.5- Convocazione dell'Assemblea

1.Ai fini del presente Regolamento, le riunioni dell'Assemblea dell'Unione si distinguono in :

- a)Ordinarie
- b)Straordinarie
- c)Urgenti
- d)Di ripresa
- e)di prosecuzione
- f)Pubbliche
- g)Segrete
- h)Aperte

2.L'Assemblea dell'Unione si riunisce in seduta ordinaria, per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge o dallo Statuto, su iniziativa del Presidente dell'Assemblea, o, in sua assenza o impedimento del Vice Presidente.

3.In caso di assenza sia del Presidente che del Vice Presidente l'Assemblea è convocata dal Consigliere più anziano per età.

4.L'Assemblea può essere altresì convocata in seduta straordinaria, su determinazione del Presidente dell'Assemblea o su richiesta motivata di 1/5 dei Consiglieri assegnati (con arrotondamento in unità delle frazioni). In quest'ultimo caso le riunioni hanno luogo entro venti giorni dalla richiesta di convocazione.

5.L'Assemblea è convocata d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti e indilazionabili, indicati dai richiedenti, che rendono necessaria la riunione.

6.I motivi dell'urgenza della convocazione debbono essere vagliati dall'Assemblea, la quale può stabilire -a maggioranza dei presenti- che la trattazione sia rinviata al giorno successivo o ad altro giorno stabilito dall'Assemblea.

7.La convocazione a seguito del rinnovo dell'intera Assemblea o di turnazione per conclusione di mandato del Presidente e Vice Presidente dell'Assemblea è disposta dal Presidente o Vice Presidente uscente entro 15 giorni dalla nomina dei componenti ovvero dalla data di conclusione del mandato del Presidente e del V.Presidente.

Art. 6- Adunanze pubbliche, segrete, aperte

1.Tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono trattati in seduta pubblica.

2. Nell'o.d.g. sono specificati separatamente gli argomenti da trattare in seduta segreta.
3. Le sedute dell'Assemblea si tengono in forma segreta quando vengono esaminati argomenti che implicano apprezzamenti o giudizi su qualità o comportamenti o capacità professionali di persone.
4. Quando nella trattazione di un argomento in seduta pubblica vengono formulate valutazioni che investono la moralità, le capacità e, in genere, la sfera di riservatezza di persone, il Presidente chiude la discussione senza consentire ulteriori interventi al riguardo. L'Assemblea, su motivata proposta di almeno 5 Consiglieri, può deliberare a maggioranza dei presenti che i lavori proseguano in seduta segreta.
5. Durante le adunanze segrete restano in aula il Segretario dell'Unione e il Responsabile dei Servizi Amministrativi.
6. I soggetti che partecipano alle adunanze in forma segreta sono rigorosamente tenuti al segreto d'Ufficio.
7. In presenza di situazioni particolari che coinvolgono rilevanti interessi della comunità dell'Unione o della comunità regionale e nazionale, il Presidente dell'Assemblea, sentito il Consiglio Direttivo, può convocare in adunanza aperta l'Assemblea dell'Unione, nella sua sede abituale o anche in luogo diverso.
8. In tali adunanze possono essere invitati rappresentanti delle istituzioni nazionali, regionali o provinciali, organismi di partecipazione popolare, associazioni sociali, o quanti hanno interesse ai temi da discutere.

Art.7 –Avviso di convocazione

1. La convocazione dell'Assemblea dell'Unione è fatta con avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e della sede dell'adunanza, l'invito formale ai Consiglieri a parteciparvi e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.
2. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario e se la stessa ha carattere d'urgenza.
3. L'avviso di convocazione può essere inoltrato per fax con conferma di ricezione o per posta elettronica certificata, alle segreterie di ciascun Comune aderente all'Unione, che provvederanno a recapitarlo al domicilio dei singoli Consiglieri per il tramite dei rispettivi messi notificatori, salva elezione di domicilio presso l'Unione. Dell'avvenuta notifica deve essere data immediata comunicazione, per fax, o per posta elettronica certificata, alla segreteria dell'Unione, allegando il relativo referto della notifica.
4. I Consiglieri che non risiedono nel Comune in cui ha sede l'Unione possono, con lettera indirizzata al Presidente dell'Assemblea, entro trenta giorni dalla nomina, individuare un domiciliatario residente nel Comune sede dell'Unione, indicando il nominativo e l'indirizzo.
5. Contestualmente all'inoltro dell'Avviso, devono essere depositati, presso la segreteria dell'Unione e in copia presso le segreterie dei Comuni aderenti all'Unione, gli atti relativi agli argomenti da trattare. Gli atti relativi all'approvazione dei Regolamenti devono essere depositati almeno 10 giorni prima dell'Assemblea.
6. L'Avviso di convocazione dell'Assemblea dell'Unione, unitamente al relativo ordine del giorno, va recapitato altresì al Presidente ed ai Componenti del Consiglio Direttivo.

Art. 8- Ordine del giorno

1. Unitamente all'avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno contenente l'elenco degli argomenti da trattare, indicati con definizioni chiare e specifiche, in modo che sia possibile individuarne con certezza l'oggetto.
2. Gli argomenti saranno inseriti all'o.d.g. con il seguente ordine di priorità:
 1. *Formalità preliminari e approvazione verbali della seduta precedente;*
 2. *Interrogazioni;*

3. *Interpellanze;*
4. *Argomenti proposti dal Presidente dell'Assemblea;*
5. *Argomenti proposti dal Presidente dell'Unione;*
6. *Argomenti proposti dai Consiglieri;*

3. Il Presidente dell'Unione e ciascun Consigliere hanno facoltà di presentare proposte di deliberazioni concernenti materie comprese nella competenza dell'Assemblea della Unione. La proposta di Deliberazione, sottoscritta dal proponente, deve essere presentata per iscritto, tramite inoltro al protocollo dell'Unione, al Presidente dell'Unione, il quale la trasmette al Segretario dell'Unione ed agli Uffici competenti per l'istruttoria ed i pareri tecnici. Conclusa l'istruttoria, la proposta viene restituita al Presidente dell'Assemblea che provvede ad iscriverla all'ordine del giorno della prima Assemblea utile.

Art.9- Termini di consegna dell'avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione va consegnato al domicilio del Consigliere, con le modalità di cui all'art.7, del presente Regolamento almeno tre giorni liberi dalla data dell'adunanza, non computando, pertanto, né il giorno della convocazione né quello della seduta.
2. Nei termini di cui al precedente comma sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario.
3. La nullità derivante dalla ritardata o dall'irregolare notificazione dell'avviso di convocazione si ritiene sanata di diritto qualora il Consigliere interessato partecipi comunque alla riunione del Consiglio alla quale era stato invitato.
4. Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima della data stabilita per la riunione.
5. Nel caso in cui dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'o.d. g. di una seduta ordinaria o straordinaria argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.
6. I motivi dell'urgenza degli affari aggiunti debbono essere vagliati dall'Assemblea, la quale può stabilire – a maggioranza dei presenti- che la trattazione sia rinviata al giorno successivo o ad altro giorno stabilito dall'Assemblea.

Art. 10- Pubblicazione- Deposito e consultazione di atti

1. L'Elenco degli argomenti da trattare nelle sedute consiliari è pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell'Unione "Ibleide" e –per mera conoscenza- all'Albo dei singoli Comuni aderenti all'Unione.
2. Le proposte di Deliberazioni relative agli argomenti da trattare, corredate di tutti gli atti e i documenti necessari per consentire il compiuto esame, sono depositati presso la Segreteria dell'Unione e in copia presso le segreterie dei Comuni aderenti all'Unione contestualmente all'inoltro dell'avviso di comunicazione e sono consultabili dai Consiglieri durante l'orario d'ufficio. Eccezionalmente, in casi particolari e per le convocazioni d'urgenza, il Segretario dell'Unione, su proposta del Presidente dell'Assemblea, può disporre che venga prolungato l'orario di consultazione.
3. I Consiglieri hanno diritto di prendere visione degli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di Deliberazione.

Art.11 – Validità delle adunanze

1. Per la validità delle sedute dell'Assemblea dell'Unione, in prima convocazione, è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti l'Assemblea.

2. La mancanza del numero legale, all'inizio della seduta o nel corso dei lavori, comporta la sospensione di un'ora della seduta stessa.
3. Qualora anche alla ripresa dei lavori non si raggiunga o venga meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo e alla stessa ora della seduta iniziale, con il medesimo ordine del giorno e senza ulteriore avviso di convocazione.
4. Nella seduta di prosecuzione, è sufficiente, per la validità delle Deliberazioni l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica, tranne nei casi in cui la legge o lo Statuto richiedano una maggioranza diversa. Le eventuali frazioni, ai fini del calcolo dei due quinti, si computano in unità.
5. Dopo l'appello positivo esperito all'inizio di ogni seduta e alla ripresa che segue ogni sospensione dei lavori dell'Assemblea, il numero legale necessario per la validità delle Deliberazioni si presume raggiunto sia nella seduta di prima convocazione che in quella di prosecuzione, salva verifica prima della votazione, a richiesta di almeno cinque Consiglieri.
6. I Consiglieri che entrano per la prima volta o che si assentino definitivamente o per la singola votazione sono tenuti a darne avviso al Segretario, il quale ne darà atto nel verbale della seduta.

Art. 12 – Scrutatori

1. Dichiarata aperta la seduta il Presidente designa tre Consiglieri alle funzioni di scrutatori, con il compito di assisterlo nelle votazioni e nell'accertamento e proclamazione dei relativi risultati. L'assistenza degli scrutatori è obbligatoria per le votazioni a scrutinio segreto.

Art. 13- Disciplina e svolgimento della discussione

1. Prima dell'inizio della seduta, sia il Presidente che i singoli Consiglieri possono effettuare comunicazioni che riguardano l'Assemblea; in ogni caso, la comunicazione non può comportare alcuna deliberazione da parte dell'Assemblea, se il relativo argomento non è iscritto all'ordine del giorno.
2. L'ordine di trattazione degli argomenti non è vincolante, in quanto può essere variato su richiesta di un quinto dei consiglieri presenti. La proposta deve essere approvata dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.
3. Il Consigliere che intenda prendere la parola deve farne preventiva richiesta al Presidente dell'Assemblea all'inizio del dibattito o al termine dell'intervento di un collega.
4. Gli interventi debbono riferirsi alla proposta in discussione e svolgersi nel rispetto dei termini prefissati.
5. Terminata la lettura della proposta e l'illustrazione dell'argomento da parte del relatore, il Presidente dichiara aperta la seduta e dà, nell'ordine, la parola a coloro che hanno richiesto di parlare o chiedono di intervenire.
6. L'intervento di ciascun consigliere deve essere contenuto, di norma, nel termine di dieci minuti. Tale termine può essere elevato dal Presidente per argomenti di particolare rilevanza, con comunicazione effettuata prima dell'inizio della trattazione. Ogni Consigliere ha diritto ad una replica per un massimo di 5 minuti.
7. Solo al Presidente è permesso di interrompere chi sta parlando per richiamarlo al rispetto del Regolamento o all'osservanza dei termini di durata dell'intervento.
8. In via ordinaria, ogni Consigliere può intervenire una sola volta sullo stesso argomento, tranne che per dichiarazione di voto o diritto di replica al relatore o fatto personale. Il secondo intervento del Consigliere non può eccedere i 5 minuti.
9. Costituisce "*fatto personale*" l'essere intaccato nella propria condotta e onorabilità oppure il sentirsi attribuire fatti ritenuti non conformi al vero od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Il Consigliere che chiede la parola per fatto

personale deve precisarne i motivi. Il Presidente decide o meno se ricorre il fatto personale. In caso di dissenso decide l'Assemblea, con votazione palese ed a maggioranza dei presenti.

10. Il Presidente dopo che sull'argomento sono intervenuti tutti quelli che hanno chiesto di parlare, dichiara chiusa la discussione e dà inizio alla votazione.

Art. 14- Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare al Presidente dell'Unione Interrogazioni ed Interpellanze su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo dell'Assemblea dell'Unione e le altre competenze allo stesso attribuite dalle leggi e dallo Statuto. Negli stessi limiti di cui sopra, i Consiglieri hanno altresì diritto di presentare Mozioni.
2. L'interrogazione consiste nella richiesta scritta, oppure verbale, rivolta al Presidente dell'Unione, o a un componente del Consiglio Direttivo per avere informazioni sulla sussistenza o verità di un fatto determinato o per conoscere i motivi e i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento.
3. Il Consigliere che intende rivolgere una interrogazione scritta, la presenta per il tramite dell'ufficio protocollo dell'Unione, al Presidente dell'Assemblea, indicando se chiede una risposta scritta od orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.
4. Il Presidente dell'Assemblea provvede, entro cinque giorni dalla presentazione, ovvero dall'esposizione verbale nel civico consesso, a trasmettere l'interrogazione al Presidente dell'Unione, il quale, nel caso di richiesta di risposta scritta, deve provvedervi entro quindici giorni dal ricevimento.
5. L'interpellanza consiste in un quesito scritto rivolto al Presidente dell'Unione o a un componente del Consiglio Direttivo per conoscere i motivi, gli intendimenti o la condotta dell'Amministrazione su un determinato argomento. Essa non richiede risposta scritta.
6. La mozione consiste in una proposta diretta a provocare una discussione su affari o questioni e a determinare un voto dell'Assemblea su una determinata questione oppure far pronunciare l'Assemblea circa fatti politici o amministrativi. La mozione deve essere presentata per iscritto e da almeno quattro Consiglieri. Sulla mozione possono intervenire non più di due Consiglieri.
7. La mozione comporta in ogni caso l'adozione di voto deliberativo.
8. Gli interventi dei Consiglieri sulla mozione non possono eccedere i cinque minuti.
9. Le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni devono essere iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'Unione nella seduta successiva alla data di presentazione, purchè l'adunanza si tenga almeno quindici giorni dopo la loro presentazione.
10. Le risposte orali alle interrogazioni e alle interpellanze e le discussioni in merito alle risposte scritte ed alle mozioni avvengono all'inizio della seduta dell'Assemblea dell'Unione e alla presenza dell'interrogante, dell'interpellante e dei presentatori della mozione, nel tempo massimo di trenta minuti.
11. Il presentatore delle interrogazioni o delle interpellanze ha diritto di illustrarle per non più di dieci minuti.
12. Successivamente può intervenire in replica il Presidente dell'Unione, il Vice Presidente o il competente, per non più di cinque minuti.
13. Il Presidente può a sua discrezione stabilire che interrogazioni e interpellanze su argomenti connessi o identici siano svolte contemporaneamente.
14. Quando l'interrogazione o l'interpellanza ha carattere urgente, può essere presentata all'inizio dei lavori della seduta, per essere trattata dopo quelle presentate in via ordinaria. Il Consigliere interessato rimette copia del testo al Presidente dell'Assemblea e ne dà diretta lettura all'Assemblea. Il Presidente

7

dell'Unione o il componente del Consiglio Direttivo, se ritengono di disporre degli elementi necessari, possono dare risposta immediata; in caso contrario, devono dichiarare di riservarsi risposta scritta entro quindici giorni.

Art. 15 – Questioni pregiudiziali e sospensive

1. Si ha una questione pregiudiziale quando viene richiesto motivatamente, da uno o più Consiglieri, che un argomento iscritto all'ordine del giorno non venga discusso.
2. Si ha una questione sospensiva quando viene chiesto motivatamente il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta dell'Assemblea.
3. Le questioni pregiudiziali e sospensive devono essere sollevate prima che inizi la discussione dell'argomento.
4. Le questioni pregiudiziali e sospensive vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono. Sulle relative proposte possono parlare, oltre al proponente - o ad uno di essi, nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri - esclusivamente due Consiglieri, uno a favore ed uno contrario. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

Art. 16 – Mozioni d'ordine

1. Durante la discussione i Consiglieri hanno diritto di parola per mozione d'ordine, cioè per richiamare all'osservanza del Regolamento o dell'ordine del giorno della seduta e, più in generale, delle norme sulle procedure di discussione e di votazione.
2. Sulla mozione d'ordine possono intervenire soltanto un Consigliere a favore e uno contrario e per non più di cinque minuti ciascuno.
3. La mozione d'ordine viene decisa dal Presidente, ma, in caso di esplicita richiesta o su determinazione del Presidente stesso, la questione viene rimessa all'Assemblea, che deciderà a maggioranza dei presenti con votazione per alzata di mano.

Art. 17 – Forme di votazione

1. L'espressione del voto è normalmente palese: i consiglieri votano ad alta voce per appello nominale, o per alzata e seduta o per alzata di mano.
2. La votazione per appello nominale è obbligatoria nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto o quando la richieda almeno un quinto dei Consiglieri presenti. Per questo tipo di votazione il Presidente dell'Assemblea indica il significato del "SI" e del "NO"; il Segretario fa l'appello, secondo l'ordine alfabetico dei consiglieri; gli scrutatori controllano i voti ed il Presidente proclama l'esito.
3. Il voto per alzata e seduta o per alzata di mano può essere soggetto a controprova su richiesta di uno o più Consiglieri. Il Presidente dell'Assemblea e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova; se la votazione è ancora dubbia, si procede per appello nominale.
4. Le deliberazioni concernenti persone ovvero gli atti di elezione a cariche debbono essere adottate a scrutinio segreto. L'Assemblea può tuttavia, a maggioranza dei due terzi dei presenti, stabilire che anche al di fuori dei casi suddetti la votazione avvenga a scrutinio segreto.
5. La votazione a scrutinio segreto si effettua a mezzo di schede predisposte dal Responsabile Servizi Amministrativi su fogli completamente in bianco, uguali per colore e per formato, recanti all'esterno il timbro dell'Unione. Conclusa la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede e al computo dei voti, comunicando all'Assemblea il risultato della votazione e - ricorrendone il caso - proclamando coloro che sono stati eletti.

Art. 18 – Esito della votazione

1. Fatta eccezione per i provvedimenti, espressamente previsti dalla legge o dallo Statuto, per i quali si richiede un quorum speciale di maggioranza di voti, le deliberazioni della Assemblea dell'Unione si intendono approvate quando abbiano ottenuto il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti, vale a dire un numero di voti favorevoli pari ad almeno la metà più uno dei presenti. Se il numero dei presenti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dia un numero superiore di una unità al totale dei consiglieri presenti.
2. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano sia nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, sia nel numero dei presenti, mentre i Consiglieri che escono prima della votazione non si computano nel numero dei presenti.
3. Allorchè si procede alla votazione di una determinata proposta, il Consigliere che si è allontanato prima della votazione non può rientrare durante la votazione.
4. Nelle votazioni a scrutinio segreto coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti; allo stesso modo sono considerati i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto.
5. In caso di parità di voto, la proposta si considera come non approvata.
6. La votazione infruttuosa per parità di voti non esaurisce tuttavia l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto non preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta.
7. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta, nonché quello degli astenuti.
8. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportati da ciascun nominativo, compresi quelli dei non eletti.

Art. 19 – Ordine della votazione

1. L'ordine da seguire nelle votazioni è il seguente:
 - Le questioni pregiudiziali e sospensive sono votate prima che abbia inizio la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno;
 - Sulle proposte di emendamento si procede con il seguente ordine:
 - Emendamento propositivo
 - Emendamento modificativo
 - Emendamento aggiuntivo
- Provvedimenti per i quali siano approvati emendamenti vengono conclusivamente votati sul testo definitivo risultante dalle modifiche apportate allo schema originario.
- Regolamenti, il Presidente invita i Consiglieri a far conoscere su quali articoli intendono presentare proposte scritte di modifica o soppressione. Discusse e votate tali proposte, il testo definitivo del Regolamento viene posto in votazione nel suo complesso e in forma palese.
- Gli bilanci e gli atti di programmazione si procede, dopo la discussione generale, alle votazioni sulle singole proposte di modifica presentate dai Consiglieri. Concluse tali votazioni, viene posta in votazione la proposta originaria integrata con le modifiche apportate, e i provvedimenti disposti di varie parti, capitolo o articoli, quando un terzo dei Consiglieri presenti abbia richiesto che si voti singolarmente.

Art. 20 – Chiusura della seduta

1. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la seduta, disponendo che se ne dia atto a verbale.
2. Qualora non possa ultimarsi, per qualsiasi ragione, la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, l'Assemblea, su proposta del Presidente, aggiorna i lavori a data ed ora deliberati a maggioranza di voti e per alzata e seduta.
3. Dell'aggiornamento è data notizia ai soli consiglieri assenti alla chiusura dei lavori.

Art. 21 – Verbali delle adunanze

1. I verbali sono atti pubblici che documentano la volontà espressa dall'Assemblea dell'Unione attraverso gli atti compiuti e le deliberazioni adottate.
2. Il processo verbale deve contenere, oltre all'indicazione di tutte le formalità osservate ai fini della validità della convocazione dell'Assemblea e dell'adunanza, i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun consigliere, l'indicazione delle proposte, l'annotazione del numero di voti resi pro e contro ogni proposta e i nomi degli eventuali astenuti.
3. I verbali devono indicare anche l'ora d'inizio della seduta, i nomi dei consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti, con la specificazione di quelli che si sono astenuti, e i nominativi degli scrutatori.
4. Nei verbali si deve infine far constare se le deliberazioni siano assunte in seduta pubblica o segreta e la forma di votazione adottata.
5. Non possono inserirsi a verbale le dichiarazioni:
 - ingiuriose e offensive;
 - contrarie alle leggi, all'ordine pubblico e al buon costume;
 - di protesta contro i provvedimenti adottati.
6. Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di dichiarazioni proprie; in tal caso l'interessato dovrà presentare per iscritto al Segretario il testo leggibile della propria dichiarazione, sottoscrivendola.
7. Ogni Consigliere può pretendere che nel verbale si facciano constare le motivazioni del suo voto.
8. I verbali sono sottoscritti dal Presidente della seduta e dal segretario dell'Unione e dal consigliere anziano.
9. Le deliberazioni adottate dall'Assemblea dell'Unione sono sottoposte nella successiva seduta all'approvazione dei relativi verbali. Gli stessi, se non interviene alcun Consigliere per eventuali rettifiche, vengono dati per letti ed approvati dall'Assemblea.

Art. 22 – Gettoni di presenza

1. I consiglieri hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalle vigenti leggi, un gettone di presenza per la partecipazione alle Assemblee dell'Unione.

Art. 23 – Interpretazione e procedure di applicazione

1. Il Regolamento è interpretato secondo i criteri di interpretazione giuridica delle norme, tenendo conto delle disposizioni dello Statuto dell'Unione e della legge regionale e nazionale.
2. L'interpretazione autentica di una norma del presente Regolamento è assunta mediante una nuova norma regolamentare.
3. Il Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione è modificato dall'Assemblea dell'Unione, su proposta di ciascun Consigliere o del Consiglio Direttivo con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 24- Norme Finali

1. Copia del Presente Regolamento sarà consegnata ai Consiglieri in carica nonché ai Consiglieri neoeletti.
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo l'esecutività della deliberazione e la ripubblicazione all'albo Pretorio per 15 giorni.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

lista la infrariportata proposta di deliberazione munita dei pareri di rito ;

lista il D.Lgs.267/2000 e ss.mm.ii;

lista la L.R. 48/91 e ss.mm.ii;

lista la L.R. 44/91 e ss.mm.ii;

lista l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia ed il relativo Regolamento di esecuzione;

lista il vigente Statuto Comunale;

lista il Decreto Presidenziale n.°8 del 31/8/2011;

Esprimo le votazioni ai sensi di legge con il seguente esito:

Emendamento presentato dal Consigliere Frasca Michela allegato sub "A"

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

Emendamento presentato dal Consigliere Giaquinta Bartolo allegato sub "B"

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

Regolamento emendato

Consiglieri presenti e votanti:13

Voti favorevoli:13;

Voti contrari:0;

Astenuti:0;

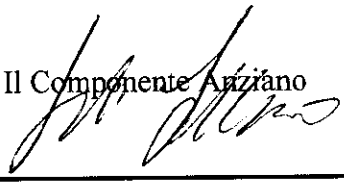
DELIBERA

si approvare la infrariportata proposta nel testo allegato alla presente deliberazione ed il Regolamento per il funzionamento dell'Assemblea dell'Unione costituito da n.°24 articoli che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

si dare atto che il presente Regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno dalla sua ripubblicazione, dopo che la presente Deliberazione sarà divenuta esecutiva.

si dare atto altresì che il presente Regolamento sarà pubblicato permanentemente sul sito web dell'Unione.

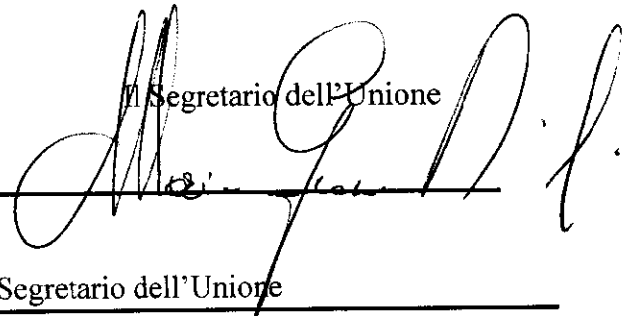
Il Componente Azziano



Il Presidente

Nocera Rocca

Il Segretario dell'Unione



E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Chiaromonte Gulfi, li

Il Segretario dell'Unione

il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio, dal..... al
.....col n.....del registro di pubblicazione

Atto trasmesso per l'esecuzione all'Ufficio in data

Il Messo

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n. 44

- Viene affissa all'Albo Pretorio il giorno _____ per rimanenti 15 gg. consecutivi (art. 11, 1° comma):
- Con lettera n. _____ del _____ è stata trasmessa ai capi gruppo consiliari

Chiaromonte Gulfi, li.....

Il Segretario dell'Unione

Il sottoscritto Segretario dell'Unione, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal _____ al _____ a norma dell'art. 11 della L.R. 3.12.1991 n. 44, che contro la stessa non furono presentati reclami e che la stessa

- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva:
 - ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. n. 44/91;
 - ai sensi dell'art.16 della L.R. n°44/91
- E' divenuta esecutiva in data decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 12 comma 1 della L.R. n. 44/91;

Chiaromonte Gulfi, li

Il Segretario dell'Unione

E' copia conforme all'originale

Chiaromonte Gulfi, li

Il Segretario dell'Unione